



## BUONA PASQUA! MA COME CI SIAMO ARRIVATI?

**A** cammino concluso il Cieco Nato incontra Gesù. Se la Quaresima è il cammino che ogni anno ci permette di incontrare il Gesù pasquale, possiamo dire che incontrare Gesù nella nostra vita significa fare un cammino, per esempio di Quaresima. Ecco come siamo arrivati a Pasqua. Ne facciamo memoria per accenni in questo numero, perché anche la memoria del cammino è incontro.

Poi però, dopo il cammino, siamo chiamati alla fede che è sempre un salto, una libertà che decide, che si stacca e si appoggia ad altro; che fa conto sull'Altro. La gioia della Pasqua è per la notizia che suscita alla fede e per il cammino reso possibile.

Torniamo a rallegrarci di Gesù! Sia questa la nostra conversione pasquale.

*dsts*



## Imposizione delle ceneri | di Carla Santolini | Penitenza e cammino di conversione

**I**l rito dell'imposizione delle ceneri sul capo dei fedeli è un gesto semplice ma ricco di significato. Si svolge il lunedì della prima settimana di Quaresima e segna l'inizio di un cammino spirituale che – se vissuto intensamente – porta a crescere nella fede e nel rapporto con il Signore.

Il rito delle Ceneri ricorda innanzitutto che *siamo polvere e in polvere ritorneremo*. Con questa espressione un tempo veniva imposta la cenere sul capo dei fedeli. Il cristiano deve tenere sempre presente che siamo di passaggio sulla Terra: la meta ultima e definitiva è l'incontro con il Padre in

Paradiso. È inoltre un richiamo alla penitenza e un invito a intraprendere un cammino di conversione. *“Convertiti e credi al Vangelo”*, dice il celebrante ad ogni fedele. Occorre pertanto entrare nel nostro intimo per esaminare con sincerità e profondità la nostra vita alla luce del Vangelo. (Quali sono le mie fragilità, le mie mancanze ricorrenti?)

Com'è il mio rapporto con il Signore? Mi sento figlio o servo? Che cosa desidero per la mia vita? Che cosa chiedo al Signore? Che spazio ha la sua Parola nella mia vita? Ecc.). Il silenzio con cui si svolge il rito invita a fare questo passo. Solo nel raccoglimento e nel silenzio si coglie, in-



fatti, la verità di noi stessi. Il rito delle Ceneri è infine un gesto comunitario di umiltà con cui i fratelli nella fede si riconoscono fragili e bisognosi di conversione e perdono.



## “Ero malato ... ”

### Amare portando il dolore dell'altro

**“E”**“Ero malato e mi avete visitato”:  
Così si rivolge il Re della parabola del Giudizio finale ai giusti, mentre li chiama **“benedetti del Padre mio”**. La cura dei fratelli e sorelle malati è comunione con Cristo stesso: **“l'avete fatto a me!”** (Mt 25,34-36).



Nella nostra Comunità pastorale sono circa una sessantina i parrocchiani che, pur desiderandolo, non sono più in grado di partecipare alla s. Messa domenicale, perché ammalati o soltanto anziani non sufficientemente autonomi. Nelle loro parole ci sono storie di vita familiare e ricordi commoventi, legati alla loro passata frequentazione o ai loro impegni in parrocchia. Da sempre la Comunità se ne prende spiritualmente cura, facendo loro

visita tramite i suoi sacerdoti e i ministri della Comunione e altri amici, disponibili a tenere contatti, soprattutto con chi è solo. Un momento particolarmente significativo di vicinanza ai malati, per la comunità cristiana, è la Giornata del Malato che si celebra ogni anno in tutto il mondo l'11 febbraio, in corrispondenza della festa della Madonna di Lourdes.

Quest'anno il tema di questa Giornata era **“La compassione del Samaritano: amare portando il dolore dell'altro”**. Gesù, con la parabola del buon samaritano, porta l'attenzione sulla compassione: compassione, patire insieme, farsi carico del dolore del fratello sofferente.

In questo periodo racchiuso tra la Giornata del malato e la s. Pasqua, molti sono i nostri cari ammalati che stanno ricevendo a casa i Sacramenti della Confessione, della Comunione e dell'Olio dei malati. Sono momenti vissuti da loro con speciale fede e gratitudine, spesso condivisi dai loro familiari. La nostra visita diviene così, grazie al fraterno spirito di preghiera che l'accompagna, un vero abbraccio da parte di tutta la comunità cristiana, la quale a sua volta riceve dagli ammalati stessi una testimonianza e un dono ancora più grandi. GRAZIE.

don Massimiliano



## X un + di Vita intessuta di speranza

### Passione e Croce: Via Crucis della CP

**N**ei venerdì di Quaresima quest'anno abbiamo rinnovato l'esperienza dello scorso anno trovandoci in chiesa a S. Martino per partecipare alla Via Crucis in un orario insolito, alle 10 del mattino, momento accolto favorevolmente soprattutto dai pensionati. Ci è stato proposto il cammino di Quaresima della Diocesi di Brescia: "**X un + di Vita intessuta di speranza: vogliamo essere tessitori di speranza**" intrecciando la nostra vita con il mistero della Passione e della Croce, accompagnati dalle meditazioni di Papa Francesco per la Via Crucis al Colosseo del Venerdì Santo 2025.

Ci siamo soffermati su 7 stazioni rappresentative dei punti salienti con la condanna di Cristo e le sue tre cadute. Due stazioni hanno messo in risalto le due figure che hanno incrociato la loro vita con quella di Gesù: il Cireneo che, passando per caso, si trovò addosso la Croce di Gesù senza averla chiesta; Giuseppe d'Arimatea, uomo buono e giusto, che non ha aderito all'opinione comune e si è caricato delle proprie responsabilità, abbracciando il corpo di Gesù e incaricandosi della sua sepoltura. Grazie ai bravi cantori e lettori si è vissuto questo momento in raccoglimento e preghiera.

*Maria Teresa Bombelli*



La sera del 13 marzo affacciandoti dal balcone del viale pedonale di via Cutulli rimanevi senza parole: il viale rosso sembrava totalmente rivestito da una coperta patchwork, ma chi o cosa erano?

Scandendo le scale e uscendo dal portone si incontrava un popolo di circa 250 persone in cammino dietro la grande croce più di 2 metri che pregavano e cantavano accompagnati dalle voci guida e dai nostri preti.

Un popolo fatto che camminava unito pregando per essere tessitori di speranza co-

me ci indicava la via Crucis del vescovo bresciano Mons. Tremolada. Sette stazioni che ci fanno vedere che l'uomo, pur nella sua piccolezza, può essere ancora fonte di speranza che grazie all'aiuto di Dio non si rassegna ad una ingiustizia evitabile. Le persone che stavano percorrendo il viale o erano affacciati al balcone sono rimaste affascinate e in un assordante silenzio nell'incontrare una voce che dice che la Pace ci può essere e può essere costruita anche oggi.

*Lucia Pompele*

## BREVI CARITAS

*Novità dal nostro Centro d'Ascolto. Ai due nuovi volontari - un giovane grafico, quello che prepara i cartelloni delle offerte pasquali e natalizie - e una ex-funzionaria dei Servizi sociali - ormai entrati a pieno titolo nell'organico del Centro, se n'è aggiunto di recente un terzo (una signora pensionata). Il potenziamento della "squadra" non mancherà di portare benefici alla sua azione caritativa. Ancora un caldo benvenuto a tutti.*



Un aumento del 154% dei disturbi depressivi tra le persone accompagnate dalla rete Caritas nell'ultimo decennio; un disagio mentale che nell'80% dei casi si intreccia con condizioni di povertà materiale, relazionale e sociale e forti disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi di salute mentale. I due dati emergono dal Rapporto **"Povertà e salute mentale. Relazione circolare e diritti negati"** promosso da Caritas Italiana con la "Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia".



*Caritas Italiana partecipa al **"Bando di Servizio Civile Universale 2026"** - in Italia e all'estero - con 8 progetti, di cui 5 attivati a Milano. Due hanno per capofila la stessa Caritas Italiana con "Semi di dignità" (21 posti nel settore grave emarginazione), e "Semi di incontro" (7 posti nel settore stranieri); gli altri tre sono affidati alla Fondazione Don Gnocchi con "Semi di autonomia" (13 posti nel settore persone con disabilità), "Semi di luce" (7 posti nel settore salute mentale), infine "Semi di memoria" (9 posti nel settore anziani). Il bando scade l'8 aprile. Info sul sito di Caritas Ambrosiana.*



### L'ARRIVO DELLE NUOVE LAVATRICI (Qui Kenya)

Le offerte dell'Ottobre Missionario dello scorso anno, hanno consentito l'acquisto di cinque nuove lavatrici per le quotidiane esigenze di igiene.

Enrico le presenta ai ragazzi ospitati nella missione, ricordando loro che tutto ciò è stato possibile grazie alla generosità della nostra Comunità Pastorale Madonna del Cenacolo, la quale non smette mai di farsi carico dei loro bisogni,



in tutti questi anni ne abbiamo avuto una tangibile testimonianza.

Enrico non mancherà in futuro di aggiornarci sugli eventi che scandiscono la vita quotidiana della comunità, della missione e dei ragazzi impegnati nella propria formazione sociale, educativa e spirituale.